

Verbale n. 4

Oggi 12 novembre 2014 alle ore 14,30, nell'aula magna della sede centrale, si riunisce il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di I grado "COCCHI-AOSTA" di Todi convocato dal Dirigente Scolastico in data 05/11/2014 con circolare n. 74, protocollo 5572/A-19, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Discussione documento del Governo "la buona scuola"

Sono presenti i docenti: Amico Vianella, Battistini Eugenio, Battistoni Anna Rita, Belei Sabina, Benciari Cesira, Benedetti Mariacandida, Benedetti Maria Luisa, Bini Emma, Bizzarri Loretta, Bordoni Federica, Bucci Dorella, Castrichini Monica, Cianini Fulvia, Di Giandomenico Francesco, Di Mario Antonella, Donati Renzo, Facchini Fabio, Falaschi Giacomo, Forturelli Zeffiro, Frapiccini Donatella, Fornetti Antonella, Fuccelli Maria Paola, Gaeta Giulio, Gervasi Simonetta, Grifoni Chiara, Grillo Paola, Ingrosso Maria Civita, Lemmi Pierluigi, Manfroni Cristiana, Mannaioli Stefania, Marucci Paola, Mattioni Claudio, Mattoni Sandra, Mommi Alberto, Ortolani Maria Angela, Pascoletti Sergio, Pisasale Rita, Pitari Antonia, Proietti Marisa, Quartucci Laura, Regi Canali Donatella, Riccardi Emilia, Rocchi Anna Maria, Rubeca Anna, Sabbatini Isabella, Scappini Elisabetta, Scibinitti Gilda, Tardugno Claudio, Tironzelli Luca, Todini Brunella, Toppetti Maria Maddalena, Trovarelli Simonetta, Truffini Patrizia, Turi Maria Teresa, Umbrico Rita, Ventura Angela, Vergari Cinzia, Vitale Maria, Zullo Angelo.

Risultano assenti i docenti: Bardani Michela, Benedetti Natalia, Bianchi Rita, Bossi Alessandra, Censi Buffarini Costanza, De Bonis Alessandra, Luchetta Assunta, Menciotti Moreno, Paoletti Danilo, Perri Maria, Piantoni Tatiana, Pontini Monica, Sbrenna Valeria, Succi Gioia, Tinarelli Marco, Trastulli Maria Grazia

Presiede il Dirigente scolastico Prof. Silvio Improta; funge da segretario verbalizzante la Prof.ssa Emilia Riccardi.

1) Discussione documento del Governo "la buona scuola"

Il Dirigente apre la riunione spiegando che questo Collegio è stato voluto per accogliere l'invito del Governo ('La Buona Scuola', pag. 8), del MIUR e dell'USR (nota MIUR prot. n° 3043 del 2/10/2014; circolare USR prot. n° 25529 del 3/10/2014), a discutere sulle proposte contenute nel documento "La buona scuola".

Il Collegio ha due possibilità:

- fare una discussione tecnica ed esprimere una posizione di commento all'insieme del provvedimento;
- suggerire, proporre, ribadire alcuni punti specifici del documento.

Tutti i presenti si dichiarano d'accordo nell'analizzare globalmente il documento per intero, soffermandosi però sui punti più critici, per poi procedere alla redazione di una mozione sulla base di una bozza preparata dalla prof.ssa Federica Bordoni, la quale spiega che ha proceduto leggendo le mozioni e le osservazioni fatte dalle varie scuole d'Italia sul documento del Governo, le ha confrontate e ha riportato nella bozza i punti comuni di critica e le proposte fatte, da modificare e/o integrare in base a quanto emergerà dal Collegio.

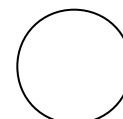
Si passa quindi alla lettura della proposta di mozione e dopo attenta analisi e discussione della stessa e dei punti del documento di Governo ritenuti di maggiore importanza, si procede alla votazione.

Il Dirigente Scolastico dichiara di rispettare i pareri espressi dal Collegio, ma di volersi astenere sia perché non condivide alcune delle posizioni espresse, sia perché ritiene opportuno affrontare alcune questioni nella discussione in atto fra Dirigenti e Ministero.

L'esito della votazione vede approvata la seguente mozione (**delibera n.1**) con 59 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto.

MOZIONE SUL DOCUMENTO "LA BUONA SCUOLA"

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di Primo Grado Cocchi-Aosta di Todi, riuniti in Collegio Docenti il giorno 12/11/2014, in risposta all'invito del Governo ('La Buona Scuola', pag. 8), del MIUR e dell'USR (nota MIUR prot. n° 3043 del 2/10/2014; circolare USR prot. n° 25529 del 3/10/2014), a discutere sulle proposte contenute nel documento "La buona scuola", dopo un'attenta analisi delle stesse hanno approvato la mozione che segue.



Innanzitutto, i docenti esprimono profonda preoccupazione in merito ai seguenti aspetti:

Questioni di ordine generale

1. L'assunzione di circa 148.000 precari non dipende da un riordino o da una riforma, ma è un atto dovuto (a prescindere dalla proposta governativa), come mostrano anche le sanzioni dell'Unione Europea all'Italia. Inoltre, lasciano fuori i nuovi abilitati TFA e PAS e i docenti di III fascia, tutti gli ATA, e non prevedono alcuna revisione dei tagli agli organici previsti dal governo Gelmini.
2. L'investimento pubblico in realtà coincide con un taglio: il risparmio sugli scatti di anzianità per il 33% dei docenti.
3. La dichiarazione quindi di impossibilità da parte dello Stato, contenuta nel piano, di garantire adeguati finanziamenti alla scuola pubblica, cioè risorse "nette" da investire, fa apparire impossibile un miglioramento del settore; si è infatti convinti che qualsiasi miglioramento sia irrealizzabile "a costo zero".

Governance della scuola pubblica

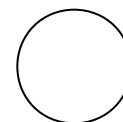
4. La definizione di forme di collaborazione con enti privati appare gravemente in contrasto con il mandato istituzionale che la Costituzione assegna alla scuola della Repubblica.
5. Se molto vaghe sono le modalità di realizzazione degli aumenti di ore di alcune materie (musica, storia dell'arte, educazione motoria), si affida invece il miglioramento dell'offerta ai finanziamenti dei privati, con la necessità per le scuole di assumere il modello "fondazione" e aprirsi al mercato. Anche l'alternanza scuola-lavoro, in questo contesto, appare aspetto critico, dato che priverebbe gli studenti di 1/5 del monte ore a scuola sostituito da un obbligo di lavoro (impresa didattica, bottega scuola, apprendistato sperimentale...). Si tratta, in sostanza, di una riproposizione del DDL Aprea-Ghizzoni.
6. Non si condivide la proposta che soggetti privati entrino nei nuclei di autovalutazione delle scuole e (a spese dei docenti?) nella formazione continua (lifelong learning): in un tale scenario sembra plausibile che il ruolo di tali soggetti privati possa divenire discriminante per la progressione della carriera dei docenti.

Interventi indebiti nelle materie oggetto del contratto nazionale di lavoro

7. Il piano "La buona scuola" interviene su una serie di materie che sono oggi – correttamente – oggetto di contrattazione, per il CCNL o per la Contrattazione Nazionale di II livello: come ad esempio le progressioni stipendiali, la mobilità del personale, le modalità di attribuzione di incarichi aggiuntivi. Va invece rispettata la regolarità del rinnovo contrattuale sia per la parte giuridica che per la parte economica.
8. Gli scatti di anzianità devono essere mantenuti, a garanzia di un minimo recupero del potere di acquisto nel tempo da parte dei lavoratori ed in quanto riconoscimento della progressiva maturazione delle competenze professionali del personale. Non sembra quindi accettabile l'ipotesi di abolirli e sostituirli con un sistema premiale meno costoso per lo Stato e destinato esclusivamente al 66% dei docenti; il primo di tali scatti sarebbe infatti assegnato solo nel 2018, e per un massimo di 60 €.
9. Va fatta una distinzione – ed appunto in sede di contratto di lavoro – fra anzianità, premialità (sulla cui opportunità non ci si esprime in questa sede) e carichi di lavoro aggiuntivi, che sono tre diverse e distinte questioni.
10. Gli interventi previsti nel piano "La Buona Scuola" non sono un investimento sulla qualità, snaturano da dentro il lavoro docente aprendolo ad altre funzioni e orari, nonché all'obbligo della mobilità, dividono gli insegnanti tra professionisti 'di serie A' e 'di serie B' (quelli dell'organico funzionale).
11. L'istituzione dell'organico funzionale per reti di scuole rischia di trasformare una parte dei docenti che oggi lavorano nelle scuole con contratti fino al termine delle attività didattiche in "sostituti" del personale assente; la maggioranza delle nuove assunzioni non aggiungerà cattedre all'organico di diritto, mentre si creeranno bacini di docenti a disposizione di più scuole. Se in questa prima fase sembrerebbero coinvolti in tale meccanismo solo i nuovi assunti, è preoccupante l'ipotesi che lo stesso meccanismo un domani riguardi tutto il personale docente.

Valutazione del merito degli insegnanti e carriera

12. In via preliminare, risulta impossibile esprimere un parere sulla proposta di valutazione del merito degli insegnanti (il quale va comunque sganciato dal meccanismo automatico degli scatti di anzianità, che devono essere oggetto della contrattazione del lavoro e dalla valutazione delle mansioni aggiuntive, le quali vanno retribuite con risorse del Fondo d'Istituto), per la problematicità dell'individuazione dei



criteri stessi attraverso i quali si vorrebbe valutare tale merito.

13. La proposta del Governo prevede che un nucleo di valutazione giudicherà i meritevoli e i non meritevoli; e, come già detto, solo il 66% dei docenti potrà accedere agli "scatti di competenza". Le conseguenze di tale impostazione appaiono pericolose per i motivi di seguito indicati:

a) gli "scatti di competenza", introdurranno una forte competizione tra docenti, mineranno la cooperazione e la collaborazione che sono invece fondamentali per stimolare la didattica e la creazione di un ambiente di lavoro coeso e positivo;

b) i docenti, per essere compresi nel 66% dei "meritevoli", saranno spinti ad accumulare "crediti", e quindi oneri, oppure a chiedere il trasferimento in altra scuola (alla ricerca di un possibile varco per la progressione di carriera ed il miglioramento stipendiale), a danno della qualità dell'insegnamento e della continuità didattica;

c) una parte del personale sarebbe a priori esclusa da qualsiasi progressione di stipendio e di carriera con grave lesioni del diritto costituzionale alle pari opportunità;

d) la creazione di "insegnanti di serie A" e di "insegnanti di serie B" lede il diritto costituzionale alle pari opportunità anche per i discenti: infatti una parte consistente degli studenti sarà affidato (con quale criterio e con quale risposta da parte delle famiglie?) agli insegnanti "di serie B".

Rafforzamento del ruolo del Dirigente e indebolimento della democrazia interna:

14. La proposta di riforma interviene in senso peggiorativo – come il citato vecchio DDL Aprea-Ghizzoni – sugli organi collegiali, riducendo il ruolo dei lavoratori e rafforzando quello del Dirigente Scolastico e dei soggetti privati, di cui è previsto l'ingresso anche nel Nucleo di Valutazione.

15. I riferimenti contenuti nel piano "La buona scuola" alla possibilità per il Dirigente di "creare la propria squadra con i docenti più adatti" sono molto preoccupanti, in quanto implicano un rafforzamento del ruolo e delle prerogative del Dirigente Scolastico nel reclutamento del personale e nell'utilizzo delle risorse professionali, prefigurando la chiamata diretta, con ricadute discrezionali sulla mobilità degli insegnanti e del personale ATA.

Gli insegnanti inoltre, in un'ottica di reale contributo al miglioramento, ritengono di dover sottolineare con forza che per rilanciare e riqualificare l'istruzione pubblica occorre:

1. mettere a disposizione del sistema scolastico risorse economiche aggiuntive, per riportare la spesa dell'Italia in istruzione, formazione e ricerca ai livelli della media europea, cioè al 6%, e il rispetto dell'art. 33 della Costituzione, destinando le risorse pubbliche alle sole scuole statali e stabilendo, nella prassi, che il funzionamento delle scuole private sia senza oneri per lo Stato;
2. disporre l'assunzione di tutti i docenti necessari per coprire i posti vacanti e la creazione di organico aggiuntivo per la lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, per il sostegno all'integrazione degli alunni con disabilità, per l'alfabetizzazione degli alunni migranti;
3. innalzare l'obbligo scolastico fino ai 18 anni;
4. configurare classi con un numero massimo di 22 alunni, con pratiche didattiche che prevedano alternanza di lezioni frontali, attività laboratoriali, momenti ludico-educativi, lavoro individuale e cooperativo, organizzazione di scambi tra istituti e scuole di altri Paesi, interventi educativi aperti al territorio;
5. sviluppare l'autovalutazione d'istituto, ma unicamente come processo di miglioramento per rispondere ai bisogni degli studenti, slegato dalla competizione tra scuole;
6. valorizzare gli organi collegiali esistenti.

Todi, 12 novembre 2014

Esaurita la discussione all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 16,00.

La Segretaria
Prof.ssa Emilia Riccardi

Il Presidente
Prof. Silvio Improta

